



*Autorità per l'energia elettrica e il gas*

**PAS 15/11**

**INDAGINE CONOSCITIVA SULLE DETERMINANTI DELLA DINAMICA DEL  
SISTEMA DEI PREZZI E DELLE TARIFFE, SULL'ATTIVITÀ DEI PUBBLICI  
POTERI E SULLE RICADUTE SUI CITTADINI CONSUMATORI**

**Memoria per l'audizione presso la  
Commissione straordinaria del Senato della Repubblica per la verifica dell'andamento  
generale dei prezzi al consumo e per il controllo della trasparenza dei mercati,**

**Roma, 13 luglio 2011**

Signor Presidente, Gentili Senatrici e Senatori,

desideriamo ringraziare la Commissione straordinaria del Senato della Repubblica per la verifica dell'andamento generale dei prezzi al consumo e per il controllo della trasparenza per aver voluto invitare in audizione il Collegio dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas in merito all'indagine conoscitiva sulla determinanti della dinamica del sistema dei prezzi e delle tariffe, sull'attività dei pubblici poteri e sulle ricadute sui cittadini consumatori.

Con la presente memoria vorremmo offrire un contributo ai lavori della Commissione e sarebbe nostro grande piacere se voleste considerare la piena disponibilità dell'Autorità a fornire ulteriori dati ed integrazioni alle considerazioni che ci accingiamo ad esporre, sia in forma scritta che rispondendo direttamente ad eventuali domande e richieste di chiarimenti che le Senatrici ed i Senatori vorranno avanzare.

**I prezzi dell'energia elettrica e del gas presentano strette correlazioni con lo scenario economico di riferimento. È a tutti noto che quello degli ultimi anni, caratterizzato da una sfavorevole congiuntura economica, ha visto una significativa riduzione della domanda di energia a livello mondiale.**

**Con la ripresa dell'attività economica internazionale nel 2010, il fabbisogno mondiale di idrocarburi è tornato a crescere a ritmi relativamente sostenuti, con tassi doppi rispetto a quelli storici precedenti la crisi in particolare nei Paesi emergenti, recuperando così buona parte del terreno perduto nel periodo 2008-2009.**

**Le quotazioni del petrolio hanno seguito tale ripresa e, seppur non sia da escludere una significativa componente di speculazione finanziaria, esse si sono portate nei primi mesi del 2011 su livelli (in euro) superiori a quelli raggiunti nell'estate 2008, quando le quotazioni raggiunsero quasi i 150 dollari al barile (di allora).**

In Europa, per quanto riguarda il gas naturale, la ripresa dell'economia e il clima invernale rigido hanno rilanciato la domanda, che ha spinto verso l'alto i prezzi dei mercati spot; questi ultimi hanno quindi ridotto il loro differenziale rispetto ai prezzi espressi dai contratti di approvvigionamento di lungo periodo.

D'altro canto, il livello dei prezzi del mercato all'ingrosso del gas ha particolare incidenza in un contesto come quello nazionale, dove, con un orizzonte temporale che copre l'attuale decade, il gas naturale continua ad avere un ruolo estremamente rilevante nello scenario energetico, come fonte primaria centrale anche per la produzione di energia elettrica, dopo il ripensamento

non solo italiano sul ruolo del nucleare ed in attesa del compiuto sviluppo delle fonti rinnovabili.

Come già evidenziato nel corso di una precedente audizione presso la Commissione, i corrispettivi pagati dai clienti finali riflettono le dinamiche dei:

- **mercati all'ingrosso, nei quali i prezzi sono liberi** e le contrattazioni (tra produttori o importatori e grossisti o clienti) avvengono essenzialmente tramite contratti bilaterali o, nel caso dell'energia elettrica, anche attraverso mercati regolati (cd "borsa elettrica");
- **servizi regolati, le cui tariffe sono determinate dall'Autorità**, che comprendono tutte le attività connesse a monopoli naturali infrastrutturali quali la trasmissione, la distribuzione, nonché i corrispettivi per il servizio di dispacciamento e nel caso del gas attività regolate quali la rigassificazione e lo stoccaggio; anche i livelli minimi di qualità tecnica di tali servizi sono fissati e regolati dall'Autorità;
- **mercati retail o dettaglio, nei quali i prezzi sono liberi, ma sussiste ancora l'obbligo, per i venditori, di offrire ai consumatori anche le condizioni economiche di riferimento definite ed aggiornate dall'Autorità** che regola inoltre gli standard contrattuali minimi che i venditori debbono assicurare ai clienti.

## 1. CONFRONTO INTERNAZIONALE DEI PREZZI

### 1.1 Energia elettrica – consumatori domestici

In base ai dati Eurostat, il posizionamento dei prezzi finali italiani rispetto ai prezzi medi europei delinea un quadro articolato che dipende per i clienti domestici dalla struttura progressiva dei prezzi.

**Le famiglie italiane, appartenenti alla classe di consumo 1.000-2.500 kWh annui (nella quale rientra il consumo di circa la metà delle famiglie italiane), hanno avuto nel secondo semestre 2010<sup>1</sup> prezzi per l'elettricità inferiori del 12% rispetto alla media dell'Unione europea (Tav. 1).**

**Tale favorevole scostamento risulta ancor più vantaggioso (- 15%) se il prezzo sostenuto dalle famiglie italiane comprese in tale classe di consumo viene confrontato con la media dell'Eurozona (17 Paesi).**

---

<sup>1</sup> Con riferimento al mercato elettrico, ai fini del confronto con gli altri paesi europei è stato considerato il secondo semestre 2010, a partire dal quale si è reso disponibile per l'Italia il prezzo al netto delle imposte e di altri eventuali oneri.

Tav. 1 - Prezzi dell'elettricità al lordo delle imposte per il secondo semestre del triennio 2008, 2009, 2010 (consumatori domestici fra 1000 e 2500 kWh /anno) espressi in €cent/kWh

GEO/TIME	2008S2	2009S2	2010S2
Bosnia and Herzegovina	nd	nd	nd
Denmark	0,307	0,285	0,301
Norway	0,247	0,237	0,283
Germany	0,244	0,253	0,270
Czech Republic	0,204	0,215	0,220
Belgium	0,247	0,209	0,219
Ireland	0,237	0,215	0,219
Sweden	0,195	0,182	0,212
Austria	0,203	0,210	0,212
Spain	0,180	0,192	0,209
Cyprus	0,191	0,151	0,201
Malta	0,132	0,171	0,200
Luxembourg	0,187	0,205	0,193
Euro area (17 countries )	0,183	0,182	0,190
Portugal	0,174	0,181	0,187
Slovakia	0,178	0,170	0,184
European Union (27 countries)	0,178	0,175	0,184
Finland	0,153	0,165	0,174
Slovenia	0,131	0,160	0,170
Hungary	0,159	0,174	0,166
Italy	0,178	0,167	0,162
United Kingdom	0,165	0,154	0,157
Poland	0,141	0,130	0,149
France	0,141	0,141	0,148
Turkey	0,122	0,118	0,137
Lithuania	0,089	0,096	0,124
Croatia	0,128	0,114	0,113
Romania	0,108	0,098	0,106
Greece	0,094	0,092	0,105
Latvia	0,100	0,105	0,105
Estonia	0,087	0,094	0,102
Netherlands	0,139	0,111	0,098
Bulgaria	0,081	0,081	0,083

Fonte: Eurostat.

Le famiglie con consumi maggiori (compresi fra 2500 e 5000 kWh/anno) pagano invece prezzi superiori alla media europea (Tav. 2). Essi sono pari a 19,2 €cent/kWh, a fronte di una media nell'Unione Europea di 17,1 €cent/kWh. La differenza percentuale risulta pertanto di + 12,3%. Tale scostamento risulta meno negativo(+7,4%) se calcolato in riferimento alla media Eurozona (17 Paesi).

Tale circostanza colloca l'Italia (nel secondo semestre 2010) al settimo posto nella graduatoria decrescente dei Paesi europei con il livello dei prezzi dell'energia elettrica più elevato superata, fra i grandi, solo dalla Germania. Giova tuttavia sottolineare che nel secondo semestre del 2008 l'Italia occupava la seconda posizione nella graduatoria decrescenti di costo dell'energia elettrica, superata solo dalla Danimarca.

**Tav. 2 - Prezzi del secondo semestre del triennio 2008, 2009, 2010 dell'elettricità al lordo delle imposte (consumatori domestici fra 2500 e 5000 kWh /anno) espressi in €cent/kWh**

GEO/TIME	2008S2	2009S2	2010S2
Denmark	0,279	0,255	0,271
Germany	0,220	0,229	0,244
Cyprus	0,204	0,164	0,202
Belgium	0,215	0,186	0,197
Sweden	0,175	0,165	0,196
Austria	0,177	0,191	0,193
Italy	0,223	0,200	0,192
Norway	0,170	0,156	0,191
Ireland	0,203	0,186	0,188
Spain	0,156	0,168	0,185
Euro area (17 countries)	0,172	0,171	0,179
Luxembourg	0,161	0,188	0,175
European Union (27 countries)	0,166	0,163	0,171
Malta	0,154	0,151	0,170
Netherlands	0,178	0,184	0,170
Portugal	0,153	0,159	0,167
Slovakia	0,153	0,156	0,164
Hungary	0,155	0,166	0,157
United Kingdom	0,160	0,141	0,145
Slovenia	0,116	0,134	0,143
Czech Republic	0,130	0,139	0,139
Poland	0,130	0,129	0,138
Turkey	0,122	0,118	0,137
Finland	0,127	0,129	0,137
France	0,120	0,121	0,129
Lithuania	0,087	0,093	0,122
Greece	0,110	0,103	0,121
Croatia	0,118	0,116	0,115
Romania	0,110	0,098	0,105
Latvia	0,100	0,105	0,105
Estonia	0,085	0,092	0,100
Bulgaria	0,082	0,082	0,083
Bosnia and Herzegovina	:	:	0,074

Fonte: Eurostat.

In tale contesto, occorre sottolineare che, nel periodo 2008-2010, **il differenziale di prezzo dell'energia elettrica tra quanto pagato dalle famiglie italiane rispetto alla media europea si riduce in maniera significativa. La riduzione, per i clienti domestici con consumo annuo compreso tra i 2.500 e 5.000 kWh, è quantificabile nel 63% circa, passando da 5,7 €cent/kWh a 2,1 €cent/kWh.** Infatti, nel secondo semestre del 2008 tale tipo di consumatore domestico sosteneva un costo per l'energia elettrica di 22,3 €cent/kWh (19,2 €cent/kWh nel 2010) a fronte di un valore medio europeo di 16,6 €cent/kWh (17,1 €cent/kWh nel 2010). **La diminuzione del differenziale fra il prezzo medio italiano ed il prezzo medio europeo risulta ancora più accentuata ove si prendano in considerazione solo i 17 Paesi dell'Eurozona (- 75%).**

## 1.2 Energia elettrica – consumatori industriali

Le imprese italiane hanno pagato, sempre con riferimento al secondo semestre 2010, prezzi dell'energia elettrica più elevati rispetto alla media europea per tutte le classi di consumo, sia al lordo sia al netto delle imposte. In particolare, con riferimento alla classe di consumo 500-2.000 MWh/anno, una delle più rappresentative per il mercato nazionale, considerato il tessuto delle PMI nel nostro Paese, il prezzo medio italiano è stato di 16,0 €cent/kWh (Tav. 3) a fronte di una media dell'Unione europea di 12,7 €cent/kWh (+ 26,0%). Tale circostanza risulta particolarmente critica ove si consideri che fra i 27 Paesi dell'Unione europea, l'Italia si colloca in quarta posizione fra quelli con il maggior costo dell'energia elettrica, superata solo da Cipro, Danimarca e Malta.

Tav. 3 - Prezzi del secondo semestre del triennio 2008, 2009, 2010 dell'elettricità al lordo delle imposte (consumatori industriali fra 500 e 2000 MWh /anno) espressi in €cent/kWh

GEO/TIME	2008S2	2009S2	2010S2
Cyprus	0,208	0,172	0,198
Denmark	0,224	0,214	0,193
Malta	0,170	0,136	0,189
Italy	0,170	0,158	0,160
Germany	0,143	0,152	0,156
Slovakia	0,153	0,167	0,143
Hungary	0,146	0,162	0,131
Euro area (17 countries)	0,126	0,130	0,131
Czech Republic	0,134	0,134	0,130
Spain	0,124	0,130	0,129
Ireland	0,160	0,133	0,128
Belgium	0,116	0,131	0,128
European Union (27 countries)	0,124	0,125	0,127
Lithuania	0,099	0,095	0,127
Netherlands	0,122	0,132	0,123
Slovenia	0,118	0,116	0,121
Poland	0,111	0,114	0,120
Norway	0,109	0,099	0,117
United Kingdom	0,128	0,116	0,116
Greece	0,101	0,102	0,114
Croatia	0,114	0,111	0,111
Latvia	0,094	0,108	0,110
Luxembourg	0,104	0,123	0,109
Turkey	0,100	0,093	0,108
Sweden	0,097	0,086	0,105
Romania	0,113	0,099	0,101
Portugal	0,095	0,099	0,096
Estonia	0,071	0,077	0,087
Finland	0,082	0,083	0,084
France	0,074	0,077	0,082
Bulgaria	0,078	0,077	0,080
Bosnia and Herzegovina	:	:	0,072
Austria	0,129	:	:

Fonte: Eurostat.

**Il prezzo dell'elettricità per i consumatori industriali mostra una riduzione del differenziale meno marcata e con andamenti non uniformi rispetto al trend assunto nel caso dei consumatori domestici.** Infatti, fra il 2008 ed il 2010, la riduzione del differenziale è di - 28% circa (da 4,6 €cent/kWh del 2008 a 3,3 €cent/kWh del 2010) dovuta a prezzi in discesa dai 17,0 €cent/kWh del 2008 ai 16,0 €cent/kWh del 2010, anno in cui si assiste comunque ad una leggera ripresa della dinamica del prezzo dopo il livello raggiunto nel 2009 (15,8 €cent/kWh).

**La diminuzione del differenziale con l'Europa è più accentuata se si considera il valore medio di prezzo assunto nell'Eurozona (- 34,0%).**

**In conclusione, si rileva per tutte le tipologie di clienti un elemento positivo nella progressiva riduzione del differenziale dei prezzi italiani rispetto a quelli europei, che rappresenta l'obiettivo di questa Autorità in vista del mercato unico.**

### 1.3 Gas naturale – consumatori domestici e industriali

Nel 2010, il prezzo del gas al netto delle imposte, per un consumatore domestico, si è collocato su livelli in linea con la media europea per tutte le classi di consumo, con scostamenti positivi o negativi inferiori o intorno al 5% (Tav. 4). Al lordo delle imposte, i consumatori domestici hanno tuttavia pagato un prezzo del gas naturale superiore rispetto al prezzo medio europeo, con scostamenti positivi progressivamente crescenti per le classi di consumo più alte (consumi annui superiori a 525 m<sup>3</sup>), in conseguenza di un livello di imposizione fiscale più elevato rispetto alla media dei paesi europei.

Tav. 4 Prezzi finali del gas naturale consumatori domestici Prezzi al netto e al lordo delle imposte; anno 2010; c€/m<sup>3</sup>

	CONCONSUMATORI PER FASCIA DI CONSUMO ANNUO (m <sup>3</sup> )					
	< 525.36		525.36-5.253.60		> 5.253.60	
	NETTI	LORDI	NETTI	LORDI	NETTI	LORDI
Austria	57,98	78,88	46,84	64,72	41,23	57,47
Belgio	69,04	87,35	47,68	59,92	41,69	54,00
Bulgaria	34,62	41,54	35,19	42,24	35,70	42,84
Cipro	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Danimarca	56,20	113,84	56,20	113,84	56,20	113,84
Estonia	37,50	47,93	31,16	40,37	30,78	39,80
Finlandia	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Francia	97,59	112,91	48,80	57,94	41,88	49,98
Germania	76,86	102,08	44,20	60,07	41,65	57,05
Grecia	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Irlanda	51,87	60,72	46,04	54,10	42,96	50,59
<b>Italia</b>	<b>62,47</b>	<b>88,05</b>	<b>46,22</b>	<b>74,26</b>	<b>39,35</b>	<b>69,34</b>
Lettonia	58,41	64,37	34,56	38,08	34,16	37,65
Lituania	57,62	69,72	36,21	43,81	32,56	39,40
Lussemburgo	50,23	55,98	42,26	47,97	43,61	49,30
Malta	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Paesi Bassi	68,55	108,09	43,21	74,80	40,13	70,35
Polonia	50,58	61,71	40,33	49,20	36,48	44,52
Portogallo	78,09	82,64	61,05	64,69	51,75	54,82
Reano Unito	47,01	49,36	41,67	43,75	36,75	38,58
Rep. Ceca	67,65	81,18	43,45	52,14	41,61	49,93
Romania	15,70	29,41	15,61	29,25	15,44	28,63
Slovacchia	86,04	102,39	39,19	46,64	38,82	46,19
Slovenia	59,84	76,74	51,19	66,36	48,85	63,55
Spagna	61,80	72,31	48,53	56,78	43,15	50,52
Svezia	118,22	179,31	64,47	112,38	58,65	104,94
Ungheria	49,71	62,14	46,06	57,57	45,30	56,63
Croazia	32,77	40,31	32,77	40,31	32,77	40,31
Norvegia	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
<b>Unione europea<sup>(A)</sup></b>	<b>66.26</b>	<b>84.13</b>	<b>44.14</b>	<b>58.11</b>	<b>39.72</b>	<b>53.50</b>

(A) Prezzo medio relativo all'aggregato Unione europea, ponderato con i dati più recenti disponibili sui consumi domestici nazionali e calcolato da Eurostat. In caso di mancanza o di ritardo nella pubblicazione di un prezzo, Eurostat, solo ai fini del calcolo dell'aggregato Unione europea, stima il prezzo mancante con l'indice dei prezzi al consumo armonizzato.

Fonte: Eurostat.



I prezzi lordi pagati dalle imprese italiane per l'utilizzo del gas (esclusi gli impieghi non energetici e quelli per la generazione elettrica) si sono collocati su livelli superiori alla media europea per la classe di consumo più bassa fino 26.000m<sup>3</sup>/anno, con uno scostamento positivo pari a circa il 5%, e su livelli inferiori per la classe di consumo più elevata (Tav. 5). Per quanto riguarda i prezzi al netto delle imposte, i livelli registrati risultano in linea con la media europea, con scostamenti positivi o negativi limitati per tutte le classi di consumo. Oltre ai confronti internazionali basati sui dati Eurostat, l'Autorità continuerà a approfondire l'analisi di prezzo nelle diverse classi di consumo (termoelettrico e altri)

Tav. 5 Prezzi finali del gas naturale consumatori industriali - Prezzi al netto e al lordo delle imposte; anno 2010; €/m<sup>3</sup>

	CONSUMATORI PER FASCIA DI CONSUMO ANNUO (migliaia di m <sup>3</sup> )									
	< 26		26-263		263-2.627		2.627-26.268		26.268-105.072	
	NETTI	LORDI	NETTI	LORDI	NETTI	LORDI	NETTI	LORDI	NETTI	LORDI
Austria	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Belgio	45,30	56,76	38,34	48,50	29,08	37,12	24,65	31,25	23,68	29,56
Bulgaria	31,69	38,04	30,84	37,00	28,69	34,43	25,93	31,11	25,10	30,13
Cipro	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Danimarca	56,20	113,84	56,20	113,84	28,66	79,37	27,54	77,97	n.d.	n.d.
Estonia	30,10	39,31	28,58	37,30	28,00	36,22	27,20	34,87	26,15	33,44
Finlandia	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	31,41	40,79	30,32	39,48	27,58	36,15
Francia	46,27	56,48	39,82	48,46	34,89	42,58	28,17	33,52	24,15	27,83
Germania	42,58	56,84	43,11	57,47	38,37	51,83	32,91	45,13	29,43	41,06
Grecia	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Irlanda	40,01	47,24	34,13	40,35	29,98	34,81	24,29	27,31	n.d.	n.d.
<b>Italia</b>	<b>40,73</b>	<b>57,27</b>	<b>35,73</b>	<b>45,55</b>	<b>29,90</b>	<b>34,81</b>	<b>27,28</b>	<b>30,17</b>	<b>27,22</b>	<b>30,09</b>
Lettonia	34,83	42,19	33,03	40,04	30,43	36,90	28,79	34,89	26,88	32,58
Lituania	36,42	44,06	35,56	43,03	34,86	42,17	31,77	38,44	n.d.	n.d.
Lussemburgo	41,84	45,57	46,98	50,52	41,32	44,48	27,49	29,39	n.d.	n.d.
Malta	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Paesi Bassi	39,72	70,58	33,91	56,84	28,24	41,07	25,63	33,81	22,53	27,71
Polonia	39,80	48,54	37,00	45,14	33,16	40,46	29,14	35,55	26,23	32,00
Portogallo	50,64	53,69	39,09	41,32	32,16	33,92	29,04	30,65	27,56	29,08
Reano Unito	37,34	45,50	26,88	33,16	21,81	27,00	20,69	25,15	19,44	23,30
Rep. Ceca	41,60	51,46	35,39	44,01	34,17	42,54	29,91	37,43	29,08	36,43
Romania	15,48	28,98	15,32	28,49	15,57	28,44	15,06	25,47	14,38	23,17
Slovacchia	44,04	54,07	38,92	47,98	35,38	43,77	30,28	37,70	28,28	35,31
Slovenia	50,99	66,11	46,20	60,37	40,83	53,93	36,40	48,61	n.d.	n.d.
Spagna	42,64	49,89	36,10	42,26	30,05	35,17	26,26	30,73	24,58	28,76
Svezia	57,89	81,44	48,90	70,45	41,75	61,52	37,93	56,90	n.d.	n.d.
Ungheria	43,78	56,26	41,65	53,59	33,49	43,39	31,55	40,96	30,19	30,19
Croazia	38,82	47,75	38,82	47,75	38,82	47,75	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Norvegia	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
<b>Un. Europea<sup>(A)</sup></b>	<b>41,10</b>	<b>54,46</b>	<b>36,55</b>	<b>47,81</b>	<b>31,04</b>	<b>39,93</b>	<b>27,29</b>	<b>34,66</b>	<b>25,18</b>	<b>31,28</b>

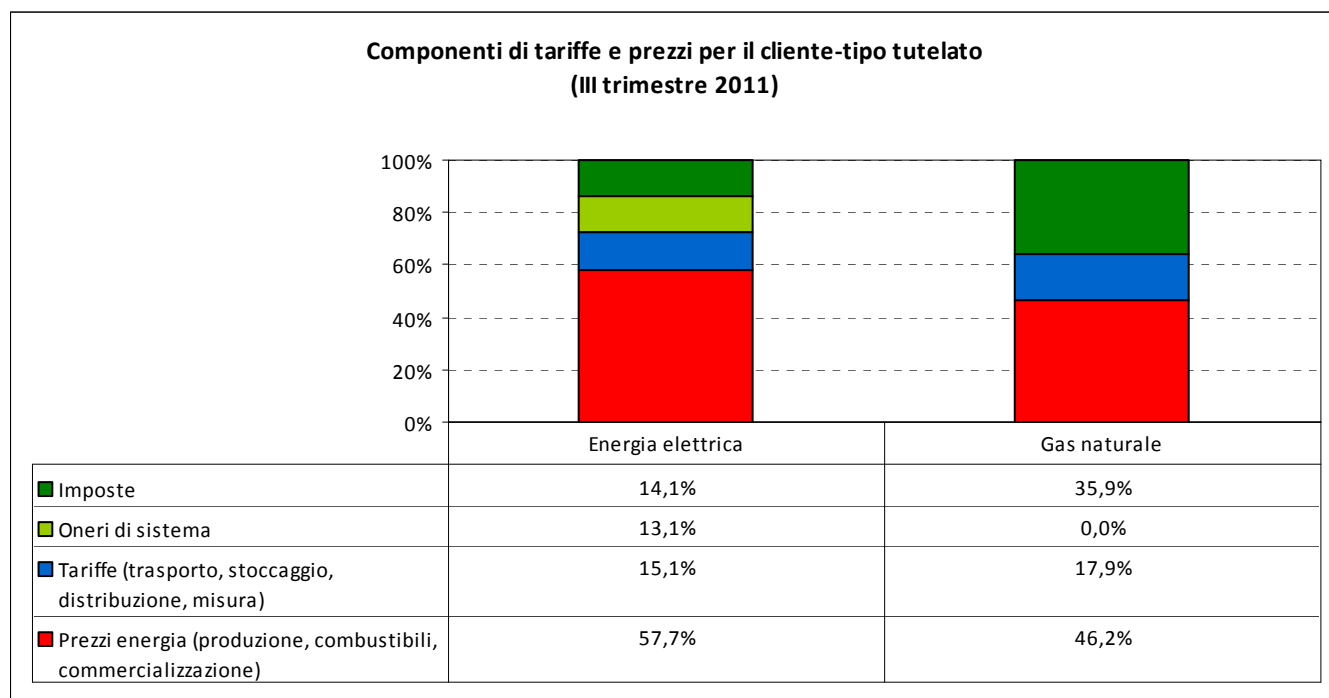
(A) Prezzo medio relativo all'aggregato Unione europea (22 Paesi), ponderato con i dati più recenti disponibili sui consumi domestici nazionali e calcolato da Eurostat. In caso di mancanza o di ritardo nella pubblicazione di un prezzo, Eurostat, solo ai fini del calcolo dell'aggregato Unione europea, stima il prezzo mancante con l'indice dei prezzi al consumo armonizzato. Fonte: Elaborazione AEEG su dati Eurostat.

Fonte: Eurostat.

## 2. PREZZI DELL'ENERGIA ELETTRICA E DEL GAS

La spesa delle *bollette* per la fornitura di energia elettrica e gas rappresenta la sommatoria di varie componenti. Di seguito viene riportata un grafico con una macro-suddivisione percentuale dei *totali* riguardanti una *famiglia tipo* o *cliente tipo tutelato* (consumo elettrico di 2.700 kWh/anno, con potenza di 3 kW; consumo gas di 1.400m<sup>3</sup>/anno).

Grafico n. 1



Si possono distinguere le seguenti macro componenti.

- **In rosso, le parti *prezzi energia* frutto del libero mercato**, comprendente le quotazioni nei mercati all'ingrosso e retail; nei primi i prezzi sono liberi e le contrattazioni (tra produttori o importatori e grossisti o clienti) avvengono tramite contratti bilaterali o, nel caso dell'energia elettrica, anche attraverso mercati regolamentati (cd *borsa elettrica*);
- **In blu, le tariffe dei servizi regolati – rispetto ai quali l'Autorità determina valori, regole d'accesso, e standard di qualità tecnica**; come già riferito, queste comprendono tutte le attività connesse principalmente alle infrastrutture per l'erogazione dei servizi di rete, quali la trasmissione, la distribuzione, le attività per il servizio di dispacciamento e, per il gas naturale, anche lo stoccaggio e la rigassificazione ;
- **In verde intenso, le imposte**;
- **In verde chiaro, gli oneri di sistema**, di cui si tratterà più diffusamente di seguito.

Tale suddivisione per macro componenti (pur con dettagli percentuali differenziati per tipo di cliente) non è solo relativa al servizio di maggior tutela (di cui al 2.1.1), ma può essere considerata qualitativamente valida per tutti i consumatori, anche forniti nel mercato libero.

### 2.1 Spesa relativa all'energia elettrica

Alle famiglie e alle piccole imprese che non si sono ancora rivolte al libero mercato vengono praticati dei condizioni economiche di riferimento stabilite direttamente dall'Autorità.

### **2.1.1 Prezzi di riferimento e regime di maggior tutela**

Nell'energia elettrica la definizione di condizioni economiche *di riferimento*, destinate ai clienti in *regime di maggior tutela*, è definita ai sensi del decreto legge 18 giugno 2007, n. 73, convertito nella legge 3 agosto 2007, n. 125.

**L'Autorità aggiorna trimestralmente tali condizioni sulla base dell'andamento dei prezzi dell'energia all'ingrosso, del costo di approvvigionamento dell'Acquirente unico e sulla base delle stime di fabbisogno effettuate da quest'ultimo.<sup>2</sup>**

In base ai costi consuntivi, ai pre-consuntivi e al ripiano delle differenze tra quanto stimato e quanto realizzatosi, l'Autorità calcola il prezzo medio che l'esercente la *maggior tutela* applica ai clienti finali.

**Questa metodologia di calcolo, che prevede la stima del costo medio di approvvigionamento su base annua, attenua la volatilità dei prezzi applicati ai clienti domestici, smorzando le oscillazioni dei prezzi all'ingrosso nei diversi mesi dell'anno.**

Il prezzo così determinato, riflette solo i costi formati nel mercato, permettendo quindi agli operatori presenti sul mercato di proporre offerte concorrenziali (processo che l'Autorità incoraggia e, allo stesso tempo, sorveglia).

### **2.1.2 Composizione della bolletta**

**Per il terzo trimestre 2011, il corrispettivo per la fornitura nell'ambito del servizio o di *maggior tutela* per la *famiglia-tipo*, che convenzionalmente consuma 2.700 kWh all'anno con 3 kW di potenza impegnata, è stato fissato dall'Autorità in 16,49 €cent/kWh, con un aumento dell'1,9% rispetto al trimestre precedente.**

L'incremento, introdotto con l'aggiornamento del terzo trimestre, segue l'aumento del 3,9% già introdotto con l'aggiornamento per il secondo trimestre 2011.

Per tale famiglia tipo, la bolletta è dunque complessivamente formata dalle seguenti componenti in ordine di incidenza decrescente:

---

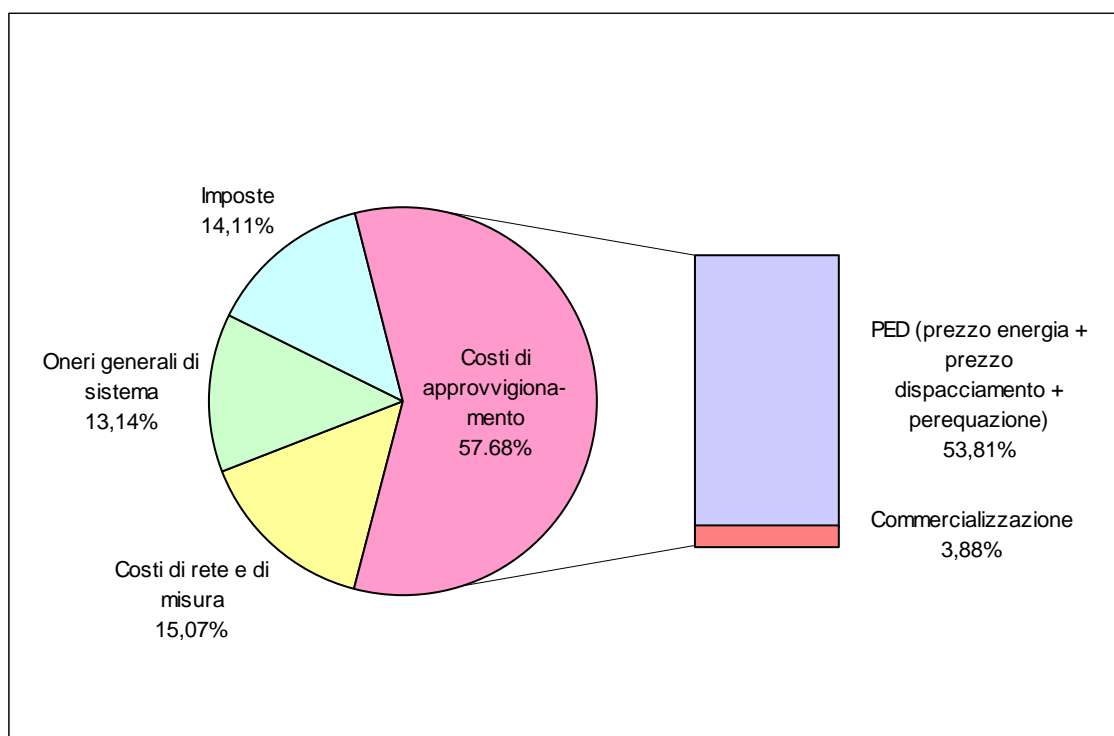
<sup>2</sup> In particolare, al momento dell'aggiornamento, l'Autorità procede a valorizzare:

- i costi sostenuti, sulla base dei dati di consuntivo e di pre-consuntivo, dall'Acquirente unico nei mesi dell'anno solare precedenti il mese in cui ha luogo l'aggiornamento;
- i costi che si stima saranno sostenuti dall'Acquirente unico nei restanti mesi dello stesso anno solare sulla base delle migliori previsioni dell'andamento delle variabili rilevanti ai fini della determinazione dei costi di approvvigionamento del medesimo Acquirente unico; la variabile rilevante di maggior impatto è la stima del valore assunto dai prezzi della borsa elettrica, influenzati dall'andamento dei prezzi del mercato petrolifero, del gas naturale e del cambio dollaro/euro;
- il recupero necessario per eventuali scostamenti rilevati tra quanto stimato come previsione e quanto effettivamente consuntivato.

- **prezzi dell'energia elettrica per l'acquisto e il dispacciamento della medesima energia, inclusa la componente di commercializzazione al dettaglio** (componente equivalente al 57,78% della spesa totale, corrispondente a 9,51€cent/kWh );
- **tariffe a copertura dei costi relativi ai servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell'energia elettrica** (componente equivalente al 15,17% della spesa totale, corrispondente a 2,49 €cent/kWh );
- **imposte** (componente equivalente al 14,11% della spesa totale, corrispondente a 2,33 €cent/kWh );
- **oneri generali** afferenti il sistema elettrico (componente parafiscale, equivalente al 13,14% della spesa totale, corrispondente a 2,17 €cent/kWh ).

**Grafico 2**

**COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLA BOLLETTA ELETTRICA PER UNA FAMIGLIA CON 3 kW DI POTENZA IMPEGNATA E CONSUMO ANNUO DI 2.700 kWh III TRIMESTRE 2011**



A partire dal 1° luglio 2010, ai clienti domestici forniti nell'ambito del servizio di maggior tutela, dotati di misuratori elettronici programmati per fasce orarie e messi in servizio, sono applicati<sup>3</sup> corrispettivi PED (ossia corrispettivi relativi al prezzo dell'energia e del servizio di dispacciamento) differenziati nelle fasce orarie F1 (dalle 8 alle 19 dei giorni lavorativi) e F23 (dalle 19 alle 8 dei giorni lavorativi, tutto sabato, domenica e festivi). **I prezzi biorari permettono di trasferire ai clienti segnali di prezzo più aderenti ai costi del sistema, realizzando una maggiore equità fra consumatori e favorendo un uso più consapevole ed efficiente dell'energia elettrica.**

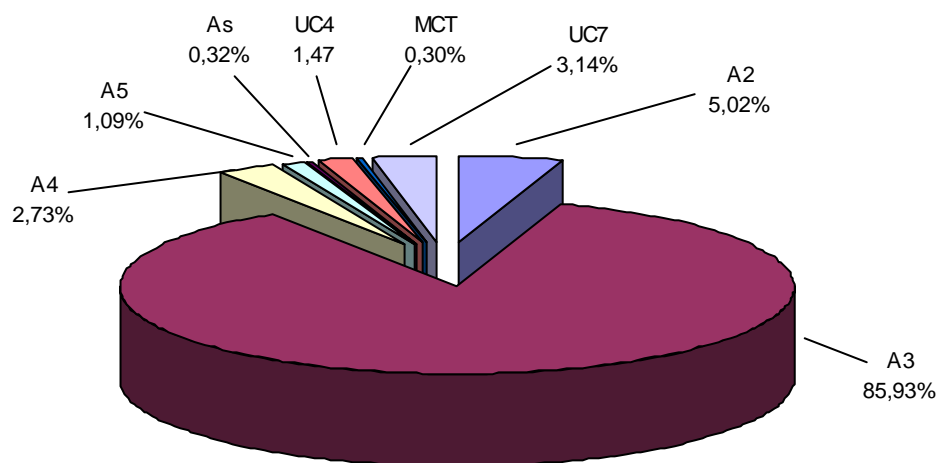
<sup>3</sup> L'applicazione è automatica e non condizionata da esplicita richiesta del cliente finale.

Fino al 31 dicembre 2011, è previsto un periodo transitorio convenzionale in cui i corrispettivi PED biorari sono calcolati sulla base di un rapporto tra il prezzo (più elevato) di fascia F1 e il prezzo (più conveniente) di fascia F23 pari a 1,1. Tale periodo transitorio ha l'obiettivo di garantire un passaggio graduale verso le nuove strutture di prezzo differenziate nel tempo e di consentire al cliente di acquisire conoscenza circa i propri consumi. I clienti possono comunque, fin da subito, richiedere l'applicazione dei corrispettivi biorari calcolati secondo i costi effettivi del mercato all'ingrosso.

Nello specifico, **la componente oneri generali di sistema (Grafico 3)** fissati per legge, che, come abbiamo evidenziato in precedenza incidono per il 13,14% sul totale della spesa della famiglia tipo si articola, a sua volta, sulle seguenti voci, espresse in percentuale sul totale degli stessi *oneri di sistema*:

- **incentivi alle fonti rinnovabili e assimilate (componente A3, pari a circa l'85,93% degli "oneri di sistema")**; in particolare, l'incentivazione alle assimilate è circa il 18% del totale della A3 e il sostegno alle rinnovabili rappresenta l'82% circa del totale. Per quanto riguarda la quota delle sole rinnovabili in A3, il 54% è destinato agli incentivi per il fotovoltaico, il 26% ai certificati verdi e il restante 20% ad altri strumenti incentivanti;
- **regimi tariffari speciali (componente A4, pari a circa il 2,73% degli oneri di sistema);**
- **oneri per lo smantellamento e la messa in sicurezza del nucleare e compensazioni territoriali (componenti A2 e MCT, pari a circa il 5,32% degli oneri di sistema);**
- **sostegno alla ricerca di sistema (componente A5, pari a circa l'1,09% degli oneri di sistema);**
- **copertura del *bonus elettrico* (componente As, pari allo 0,32% degli oneri di sistema);**
- **promozione dell'efficienza energetica (componente UC7 pari al 3,14% degli oneri di sistema).**

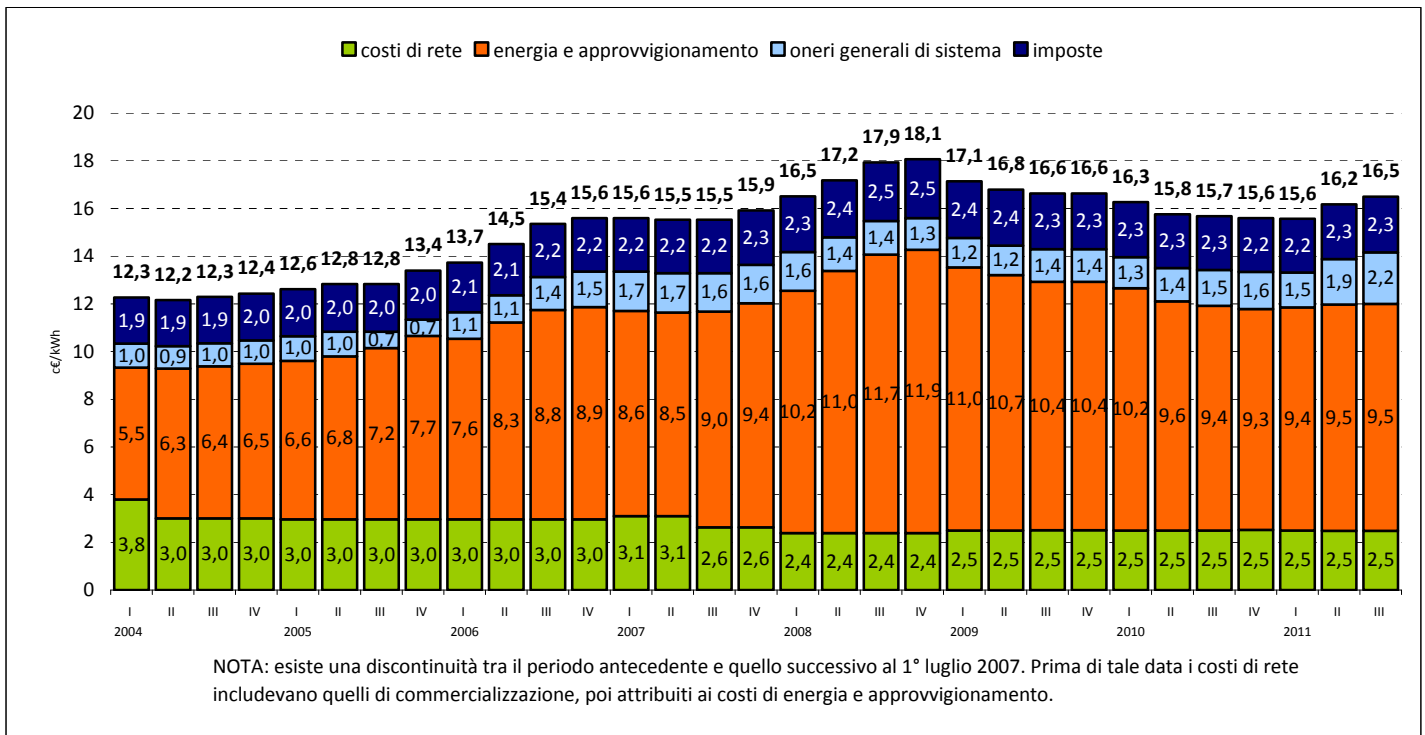
**Grafico 3**  
**Composizione percentuale degli oneri di sistema**  
**(III Trimestre 2011)**



- A2 - copertura dei costi sostenuti per lo smantellamento delle centrali nucleari e la chiusura del ciclo del combustibile
- A3 - promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili e assimilate
- A4 - finanziamento dei regimi tariffari speciali
- A5 - finanziamento delle attività di ricerca e sviluppo
- As - copertura degli oneri bonus sociale
- UC4 - copertura delle integrazioni tariffarie alle imprese elettriche minori
- MCT - Finanziamento misure di compensazione territoriale per i siti che ospitano centrali nucleari
- UC7 - copertura degli oneri derivanti da misure ed interventi per la promozione dell'efficienza energetica negli usi finali

Grafico 4

Andamento del prezzo di riferimento dell'energia elettrica per il consumatore tipo  
(con potenza installata 3 kW e consumi pari a 2.700 kWh/anno)



Come si può osservare dal grafico 4 relativo all'andamento dei prezzi di riferimento dell'energia elettrica per il consumatore tipo, **il prezzo del secondo trimestre 2011, pari a 16,5 €cent/kWh benché in crescita negli ultimi due trimestri, risulta ancora inferiore dell'8,8% rispetto a quello (18,1 €cent/kWh) del IV trimestre 2008** quando si verificò un primo picco delle quotazioni del petrolio Brent che raggiunsero circa 76 euro/barile (cfr. Grafico 7).

Anche se non è possibile stabilire una immediata correlazione fra i meccanismi di calcolo delle condizioni economiche di riferimento stabilite dall'Autorità e le quotazioni del petrolio Brent, ciò nonostante appare utile sottolineare come le politiche di copertura su acquisti dell'energia effettuate dall'Acquirente Unico<sup>4</sup> hanno potuto sfruttare favorevolmente i ribassi della borsa elettrica intervenuti nel frattempo, abbiano determinato, seppur indirettamente, una situazione maggiormente favorevole al consumatore domestico italiano rispetto a quella registrata nel ricordato quarto trimestre del 2008. A ciò si aggiunge sia la riduzione dei margini dei produttori di energia elettrica conseguente alla caduta della domanda aggregata, fenomeno che ha contribuito a contenere le dinamiche di rialzo dei prezzi energetici, sia il conseguimento di maggiore efficienza nel servizio di dispacciamento.

<sup>4</sup> L'Acquirente Unico è il soggetto preposto all'acquisto di energia elettrica per i clienti domestici ed i piccoli consumatori che non acquistano energia sul mercato libero.

**Infatti, è opportuno rammentare che la possibilità offerta dalla situazione odierna di stabilire condizioni economiche di riferimento inferiori a quelle del IV trimestre 2008, avviene in presenza di una nuova (e superiore) quotazione del petrolio Brent che nel corso del II trimestre 2011 raggiunge un nuovo record storico a circa 82 euro / barile.**

E' opportuno inoltre considerare che mentre il prezzo del Brent è un prezzo spot, determinato da quotazioni giornaliere, il valore della componente energia è determinato e aggiornato trimestralmente considerando i costi su base annua per l'approvvigionamento sul mercato all'ingrosso dell'energia elettrica da parte dell'Acquirente Unico.

Se si considera inoltre l'andamento degli oneri generali di sistema, si osserva nello stesso intervallo temporale una loro progressiva crescita (fino al 70%) con un valore che passa da 1,3 €cent/kWh a 2,2 €cent/kWh. Tale incremento è principalmente dovuto all'aumento della componente A3 relativa all'incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili – che oggi corrisponde all'82% del totale degli oneri di sistema – ed in particolare all'incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti fotovoltaici, che a sua volta rappresenta più della metà.

### **2.1.3. Incentivi per le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica**

Una riflessione specifica è doverosa in merito ai costi che i clienti finali del sistema elettrico dovrebbero sostenere per il raggiungimento degli obiettivi europei al 2020, come definito nel Piano di Azione Nazionale (PAN) adottato dall'Italia nel luglio del 2010. Come l'Autorità ha già evidenziato con la Memoria per l'audizione alla Commissione Ambiente delle Camera dei Deputati nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla politiche ambientali in relazione alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili dello scorso 19 maggio (PAS 12/11), **l'andamento dei costi attesi fino al 2020 per l'incentivazione della produzione di energia elettrica è stimata, per il periodo 2010-2020, pari ad un valore complessivo prossimo ai 100 miliardi di euro.**

**Per il solo anno 2020 il costo degli strumenti incentivanti definiti dal quadro normativo vigente potrebbe essere prossimo a 10-12 miliardi di euro (a fronte dei circa 3,4 miliardi del 2010 e dei circa 6 miliardi stimati per il 2011).** Nell'ipotesi che il consumo finale di energia elettrica al 2020 sia pari a 374 TWh (come ipotizzato nel PAN), si avrebbe un costo unitario di 2,7 – 3,2 €cent/kWh. Circa il 17-20% dell'attuale costo unitario del kWh elettrico al lordo delle imposte.

**A tali nuovi ulteriori costi devono aggiungersi quelli relativi al raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica (in parte inclusi tra gli oneri del prezzo del gas) che per il periodo 2010-2020 potrebbero risultare complessivamente non superiori a 7 miliardi di euro, e quelli relativi alla produzione di calore da fonti rinnovabili, che saranno recuperate anche attraverso le tariffe del settore del gas naturale, e che potrebbero aggirarsi complessivamente intorno ai 30 miliardi di euro.**



#### 2.1.4 Bonus elettrico

Merita ricordare che per le famiglie in stato di disagio economico e per gli ammalati che necessitano di apparecchiature elettromedicali per il mantenimento in vita, l'Autorità, in base ai criteri individuati dal decreto interministeriale del 28 dicembre 2007, ha definito le modalità di applicazione del c.d. *bonus elettrico*, che consiste in una **agevolazione economica rivolta ai soggetti più bisognosi e che può garantire un risparmio del 20% circa sulle bollette dell'elettricità**. Gli oneri derivanti da tale misura sono recuperati tramite una specifica componente (componente As) degli oneri generali (che incide per lo 0,04% del totale del prezzo dell'energia elettrica).

Le famiglie in disagio economico sono state individuate nei nuclei famigliari con limite ISEE di 7.500 per la generalità dei casi e con limite di 20.000 per i nuclei famigliari con più di 3 figli a carico. Il bonus elettrico è previsto per le forniture elettriche ad uso domestico con potenza impegnata fino a 3 kW per un numero di persone residenti fino a quattro e fino a 4,5 kW se il numero di persone residenti è superiore a quattro. Indipendentemente dal livello ISEE, le famiglie possono ottenere il bonus sociale anche nel caso in cui attestano, tramite un certificato rilasciato dall'ASL, che presso di loro vive un soggetto che necessita di apparecchiature elettromedicali per il mantenimento in vita. Le istanze, devono essere presentate al proprio Comune di residenza, che a sua volta inoltra i dati essenziali al distributore di energia elettrica competente per territorio.

Il bonus elettrico è attivo da gennaio 2009, con valore retroattivo per tutto il 2008 per le istanze presentate entro il 30 giugno 2009.

Da agosto 2011, inoltre, potranno ottenere il bonus elettrico anche i soggetti beneficiari di Carta Acquisti, senza dover presentare apposita domanda presso il Comune di residenza.

**Alla fine di maggio 2011, le famiglie con agevolazione in corso sono 948.000. Significativamente più elevato (1.630.000) il numero dei nuclei familiari cui, nel corso degli anni, è stato riconosciuto almeno un bonus. Il controvalore complessivo delle agevolazioni erogate per il bonus elettrico risulta pari a circa 300 milioni di euro.**

#### 2.2 Spesa relativa al gas

Nel settore gas, la completa liberalizzazione del mercato e la connessa possibilità, anche per i clienti finali domestici, di scegliere un venditore sul mercato libero è avvenuta a partire dal 1° gennaio 2003.

Come per il settore elettrico, e al fine di garantire una particolare tutela per i clienti finali dotati di minore potere contrattuale (famiglie ed utenti minori), l'Autorità continua a fissare le *condizioni economiche di riferimento*, come previsto dal decreto legislativo 1 giugno 2011, n. 93 di recepimento del Terzo Pacchetto .

### 2.2.1 Prezzi di riferimento nel settore gas

Nel settore del gas naturale, gli aggiornamenti trimestrali da parte dell'Autorità, relativi ai costi della materia prima, sono determinati sulla base degli andamenti dei prezzi sui mercati internazionali del petrolio e dei prodotti petroliferi e al rapporto di cambio dollaro/euro.

I costi di approvvigionamento del gas naturali tipici dei contratti di lungo periodo di importazione sono indicizzati con riferimento ad un paniere dei prezzi del greggio, del gasolio e degli oli combustibili. **L'attuale metodologia, che oltre ai contratti di approvvigionamento di lungo periodo considera anche le quotazioni spondei mercati a pronti, prevede inoltre che sia garantita una certa stabilità delle condizioni economiche di fornitura, diluendo gli effetti dei periodi di picco, sia in aumento che in diminuzione, e minimizzando le variazioni da trasferire sul prezzo finale. Il corrispettivo applicato in ciascun trimestre è cioè funzione delle quotazioni medie dei nove mesi precedenti quello in cui ha luogo l'aggiornamento.**

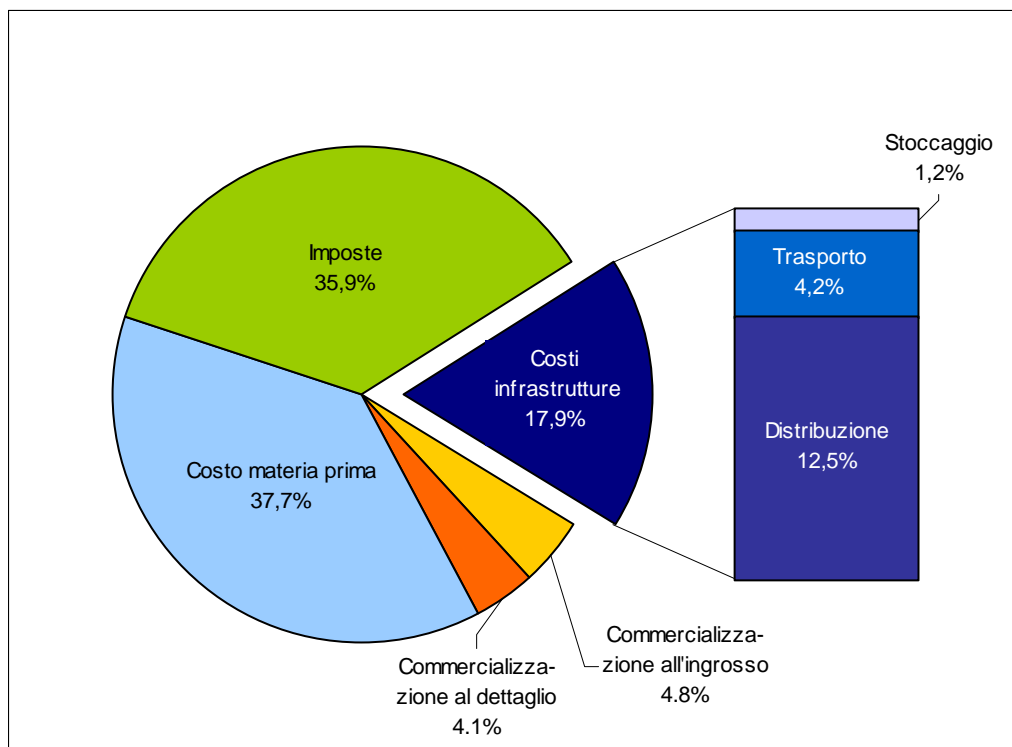
### 2.2.2 Composizione della *bolletta*

Nel terzo trimestre 2011, le condizioni economiche di riferimento di una famiglia-tipo (con riscaldamento autonomo e consumo annuale di 1.400 metri cubi) prevedono un prezzo del gas pari a 79,70 centesimi di euro per metro cubo, tasse incluse, con una spesa media annua tendenziale di circa 1.116 euro l'anno.

Per tale famiglia, la bolletta è dunque complessivamente formata dalle seguenti componenti in ordine di incidenza decrescente:

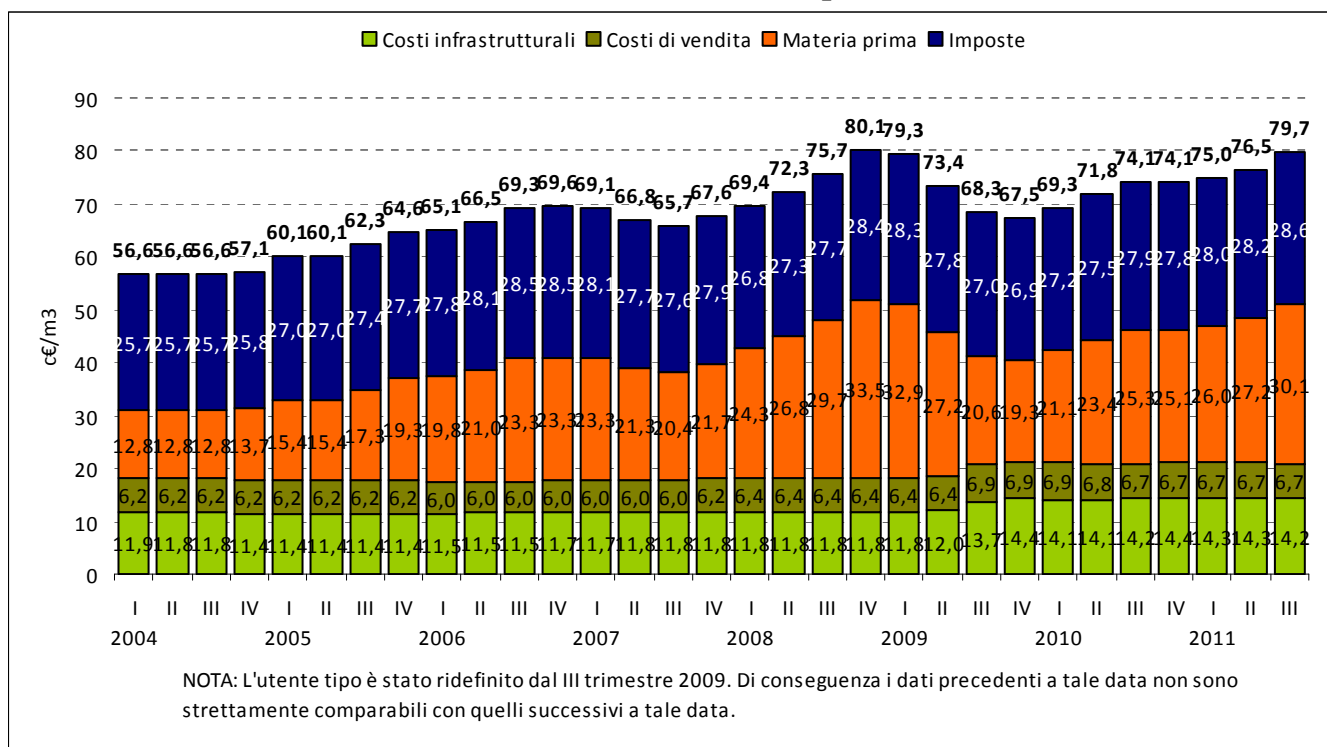
- **componente energia relativa all'acquisto della materia prima gas, alla vendita al dettaglio e commercializzazione all'ingrosso** (equivalente al 46,20% della spesa totale, corrispondenti a circa 36,82 centesimi di euro per metro cubo);
- **componenti tariffarie a copertura dei costi relativi ai servizi di distribuzione** (equivalente al 12,55% della spesa totale, corrispondenti a circa 10 centesimi di euro per metro cubo);
- **imposte** (componente equivalente al 35,94% della spesa totale, corrispondenti a circa 28,65 centesimi di euro per metro cubo);
- **componenti tariffarie a copertura dei costi relativi ai servizi di trasporto, dispacciamento e stoccaggio** (equivalente al 5,31% della spesa totale corrispondenti a circa 4,23 centesimi di euro per metro cubo).

**Grafico 5**  
**COMPOSIZIONE PERCENTUALE DELLA BOLLETTA GAS NATURALE PER UNA FAMIGLIA CON RISCALDAMENTO AUTONOMO E CONSUMO ANNUO DI 1.400 m<sup>3</sup> III TRIMESTRE 2011**



Per la *famiglia tipo*, la *bolletta* del gas rappresenta il 70% della spesa totale annuale (gas ed energia elettrica), al lordo delle imposte.

**Grafico 6**  
**Prezzo di riferimento del gas naturale per il consumatore tipo**  
**(con riscaldamento autonomo e consumi pari a 1.400 m<sup>3</sup>/anno)**



Come abbiamo già avuto modo di evidenziare nel corso della nostra Relazione Annuale 2011, le condizioni economiche definite ed aggiornate dall'Autorità per i clienti nel regime di tutela riflettono condizioni concorrenziali differenti tra il settore dell'energia elettrica e quello del gas naturale, a fronte di diverse condizioni di struttura dell'offerta e di liquidità che caratterizzano i mercati all'ingrosso.

**Una metodologia di valorizzazione della materia prima gas, significativamente correlata ai contratti di lungo periodo di approvvigionamento, e quindi alle quotazioni dei prodotti petroliferi a cui questi sono indicizzati, ha influito sul livello delle condizioni economiche di riferimento dei piccoli consumatori (come si può vedere anche dal grafico 6).**

Affinché anche nel settore del gas il valore della materia prima rifletta le effettive condizioni di mercato abbiamo avviato un procedimento volto a definire un intervento di riforma che, insieme all'avvio del bilanciamento di merito economico e ad una maggiore liquidità della neonata borsa gas, consentirà di individuare nuove metodologie di tutele di prezzo nel gas già a partire dell'anno termico con avvio 1 ottobre 2012.

### 2.2.3 Bonus gas

Ai sensi della legge 28 gennaio 2009 n. 2, le famiglie economicamente svantaggiate aventi i requisiti per ottenere il bonus elettrico hanno diritto anche ad una **agevolazione economica per la fornitura di gas naturale (c.d. bonus gas) che può garantire un risparmio del 15% circa sulle bollette del gas.**

Secondo quanto previsto dalla specifica deliberazione dell'Autorità<sup>5</sup>, il bonus gas è previsto per le forniture di gas ad uso domestico, sia individuali che centralizzate, ed è differenziato in base alla numerosità familiare (fino e oltre 4 persone residenti), alla zona climatica di residenza ed all'utilizzo del gas (acqua calda sanitaria, cottura cibi, riscaldamento).

Le istanze devono essere presentate al proprio Comune di residenza, che a sua volta inoltra i dati essenziali al distributore di gas competente per territorio.

Il bonus gas è attivo da gennaio 2010, con valore retroattivo per tutto il 2009 per le istanze presentate entro il 30 aprile 2010.

**Alla fine di maggio 2011 il numero di famiglie con agevolazione in corso è pari a 530.000, mentre nel corso degli anni i nuclei familiari cui è stato riconosciuto almeno un bonus è pari a 763.000. Complessivamente, il controvalore erogato per il bonus gas risulta di circa 200 milioni di euro.**

### 2.3 Prezzi dell'energia ed inflazione

**Con il successivo grafico 7 si intende evidenziare l'andamento delle condizioni economiche di riferimento, stabilite dall'Autorità, a confronto con l'andamento dell'inflazione.** Fissato il I trimestre del 2004 quale valore base, si nota come da quel momento il livello generale dei prezzi abbia continuato a crescere sino a oggi. I prezzi dell'energia elettrica e del gas sono aumentati sino alla fine del 2008, seppure con una fase intermedia di discesa o stabilità nel 2007, incorporando gli effetti della rapida ripresa dei prezzi internazionali dei prodotti petroliferi che, come noto, si riverbera sulle *bollette* in ragione della persistente e forte dipendenza, dei sistemi elettrico e gas nazionali, dalle importazioni di idrocarburi.

**Dall'inizio del 2004 sino al terzo trimestre 2008 il Brent è cresciuto del 198%, ed i prezzi dell'energia elettrica e del gas sono aumentati, rispettivamente del 46% e del 34% e il tasso di inflazione è salito dell'11,5%.**

Nel medesimo periodo le componenti tariffarie regolate dall'Autorità, quelle cioè relative ai costi a copertura dei servizi regolati (trasporto, distribuzione, misura), sono rimaste sostanzialmente stabili (nel caso del gas) o hanno registrato riduzioni in termini nominali

---

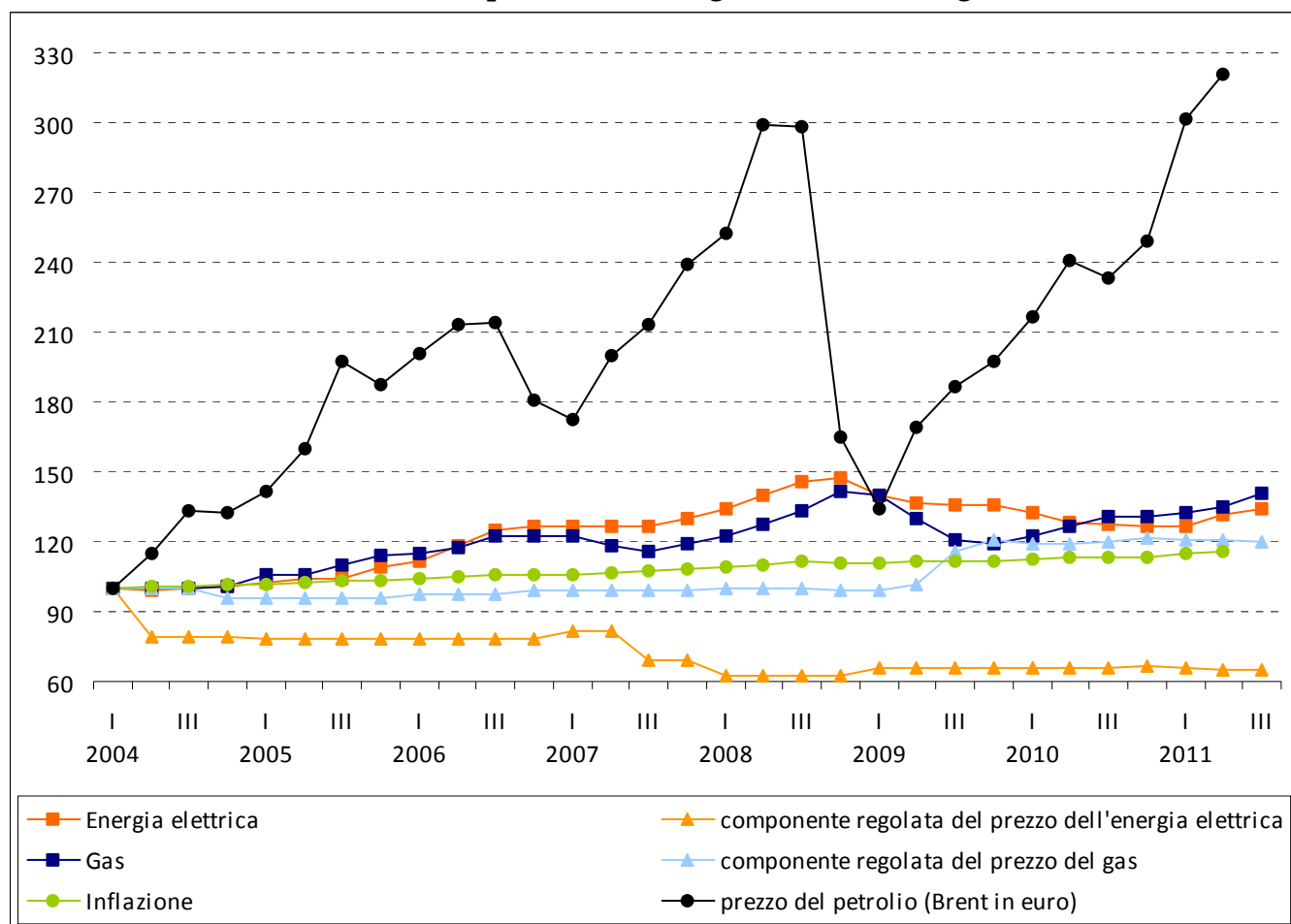
<sup>5</sup> ARG/gas 88/09

**(nel caso dell'energia elettrica), contribuendo così a compensare la crescita del costo della materia prima.**

Dall'inizio del 2009 la quotazione internazionale del petrolio, espresso in euro, ha ripreso a salire a un ritmo sostenuto, portandosi nel secondo trimestre 2011 a superare il livello record raggiunto nell'estate 2008. Con il consueto ritardo, dovuto ai meccanismi di indicizzazione, anche i prezzi di energia elettrica e gas hanno ripreso a salire, dopo essersi mantenuti in riduzione sino a tutto il 2009, nel caso del gas, e sino a fine 2010 nel caso dell'energia elettrica.

**Le componenti regolate dei prezzi energetici hanno nel frattempo registrato un andamento di sostanziale stabilità, a parte l'incremento del III trimestre 2009 nel gas dovuto alla revisione della tariffa di distribuzione e alla necessità di sostenere gli investimenti dopo una fase di stallo.**

**Grafico 7**  
**Inflazione e prezzi dell'energia elettrica e del gas**



N.b.: i prezzi dell'energia elettrica sono riferiti ad un utente tipo con potenza impegnata di 3 kW ed un consumo annuo di 2700 kWh.

I prezzi del gas naturale sono riferiti ad un utente tipo domestico con consumi annui di 1400 metri cubi.

## 2.4 Conclusioni

In termini sintetici, il differenziale dei prezzi dell'energia elettrica e del gas in Italia rispetto all'Europa si sta progressivamente riducendo, nonostante alcune tipologie di consumatori continuino a spendere più della media europea. Ciò è principalmente da imputare:

- al mix energetico estremamente dipendente dall'estero ed incentrato principalmente sugli idrocarburi e sul gas in particolare, unitamente alla volatilità delle quotazioni del petrolio;
- al livello di fiscalità particolarmente elevato nel settore del gas;
- alla significativa componente parafiscale (oneri di sistema), che comprende l'incentivazione delle fonti rinnovabili;
- all'ancora incompleto livello di concorrenzialità nei mercati all'ingrosso (in particolare in quello del gas naturale).